



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

CORTE DEI CONTI



0005176-18/05/2016-SC_SIC-R14-P

Al Signor Sindaco del Comune di
CATANIA

PEC: comune.catania@pec.it;

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali - art.1, commi 166 e 167 della legge 266/2005 - **RENDICONTO 2014 e MANCATA ADOZIONE** delle misure correttive a seguito della deliberazione n. 198/2015/PRSP sul rendiconto 2013.

Si trasmette, a norma e per gli effetti dell'art. 24 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, nel testo modificato dalla legge 21 marzo 1953, n. 161, copia dell'ordinanza n. 107/2016/CONTR., con la quale il Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana ha convocato per il **31 MAGGIO 2016, alle ore 10,30**, nell'aula delle adunanze di via Notarbartolo n. 8, la Sezione stessa per la pronuncia sulle osservazioni formulate dal Magistrato istruttore con nota n. 56382275 del 9 maggio 2016 relativamente all'argomento in oggetto indicato, che si trasmettono in allegato alla presente.

Per esigenze di servizio, si rappresenta la necessità che le memorie e/o le deleghe, ove esistenti, siano inviate alla Segreteria della Sezione alla seguente PEC "sicilia.controllo@cor-teconticert.it".

E' opportuno comunicare l'avvenuta ricezione della presente nota, anche per telefono, ai seguenti numeri: 091/6267219 (Sig.ra Romano), 091/6267323 (Sig.ra Tinnirello).

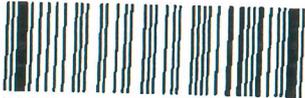
P. Maria Di Francesco



**CORTE DEI CONTI****SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA**

Ufficio III – Supporto Controllo | Il Magistrato istruttore
 Gestione Enti Locali Sicilia

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. R14



DOC. INTERNO N.56389891 del 09/05/2016

Al Presidente della Sezione di Controllo
SEDE

Oggetto: controllo finanziario degli enti locali — osservazioni in ordine alla relazione ex art. 1, comma 166 e seg., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sul rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014, trasmessa dall'Organo di Revisione del Comune di Catania, nonché in ordine alla mancata adozione delle misure correttive a seguito della pronuncia n.198/2015/PRSP sul rendiconto 2013.

Ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 148 bis, comma 3, del Tuel, si formulano le seguenti osservazioni relative alla relazione in oggetto indicata, nonché in ordine alle misure correttive che l'Ente era tenuto ad adottare in ottemperanza a quanto disposto dalla Sezione con la precedente deliberazione n. 198/2015/PRSP in sede di verifica del rendiconto 2013.

Preliminarmente vanno segnalate le notevoli difficoltà riscontrate da questa Sezione nell'interloquire con l'organo di revisione dell'ente in sede di compilazione ed invio del questionario sul rendiconto 2014, atteso che:

- la compilazione del questionario sul rendiconto 2014 è iniziata in data 12 febbraio 2016 a seguito di diversi solleciti, sia telefonici che con formale nota del 15.01.2016;
- l'invio del questionario sul rendiconto 2014, da parte dell'organo di revisione del comune di Catania, è avvenuto in data 2 maggio 2016 a seguito dell'invio di formale nota di diffida ad adempiere n. 4681 del 27 aprile 2016;



- il questionario sul rendiconto 2014 si presenta carente di molteplici dati necessari ai fini della verifica di cui all'art. 1, comma 166 e ss della legge 266 del 2005, impedendo di fatto a questa Sezione di espletare i relativi controlli previsti dalla normativa vigente (dati sull'anticipazione di tesoreria e gestione di cassa vincolata, esistenza di procedimenti di esecuzione forzata, compilazione dei quadri relativi al contenimento delle spese di cui all'art. 6 del decreto legge n. 78 del 2010 e art. 5, comma 2, del decreto legge n.95 del 2012 – punto 1.15 del questionario, dati inerenti gli organismi partecipati, consistenza del personale dell'Ente al 31.12.2013 e al 31.12.2014);
- non risultano trasmessi gli allegati al questionario sul rendiconto 2014 (delibera di riaccertamento straordinario dei residui, nota del revisore, certificazione del rispetto del patto di stabilità 2014, nota informativa di cui all'art. 6, comma 4, del decreto legge n. 95 del 2012, parere dell'organo di revisione).

Dall'esame della documentazione pervenuta sono emersi, allo stato degli atti, i seguenti profili di criticità:

1. il ritardo nell'approvazione del rendiconto (avvenuta in data 28 dicembre 2015) e del bilancio di previsione 2014 (avvenuta in data 27 novembre 2014) rispetto ai termini di legge (30 aprile 2015 e 30 settembre 2014);
2. la mancata adozione delle misure correttive, relative alle criticità accertate in sede di verifica del rendiconto 2013 con la deliberazione n. 198/2015/PRSP, da valutarsi in sede di verifica del piano di riequilibrio pluriennale. Il riferimento è, in particolare, all'attestazione della condizione di ente strutturalmente deficitario per l'esercizio 2013;
3. il superamento del valore limite di **quattro parametri di deficitarietà strutturale** (D.M. 18/02/2013) come di seguito riportato:
 - a. **parametro 3:** ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo di solidarietà di cui all'art.1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, pari al 191,10% rispetto agli accertamenti delle entrate dei medesimi titoli, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo di solidarietà (soglia 65%);



- b. **parametro 4:** volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I, pari al 78.81% degli impegni della medesima spesa corrente (soglia 40%);
 - c. **parametro 5:** esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiori allo 0,5 per cento delle spese correnti (5,13%);
 - d. **parametro 9:** esistenza al 31 dicembre 2014 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% delle entrate correnti (22,74%);
4. con riferimento alla determinazione del risultato di amministrazione 2014;
- a) l'aumento del disavanzo da €-143.401.273,51, relativo all'esercizio 2013, ad €-169.705.813,60 nel 2014;
 - b) la non corretta esposizione dei vincoli del risultato di amministrazione per l'esercizio 2014, atteso che l'importo complessivo dell'avanzo vincolato, come risultante dal prospetto 1.5.1 del questionario, risulta pari a € 132.258564,16 a fronte di un avanzo vincolato risultante dal quadro della gestione finanziaria pari a € 157.955.388,74, che contribuisce a determinare correttamente il disavanzo di € 169.706.813,80. Non risulta, inoltre, data evidenza, tra i vincoli del risultato di amministrazione, al Fondo svalutazione crediti stanziato nel bilancio di previsione 2014 per l'importo di € 20.900.000,00 e utilizzato a consuntivo per l'importo di € 13.900.393,87;
5. relativamente alla gestione di cassa:
- a) il reiterato e consistente ricorso, nell'esercizio 2014, all'anticipazione di tesoreria, con uno scoperto al 31.12 pari a €95.250.925,91, in aumento rispetto all'esercizio 2013 quando si attestava a circa 42 mln di euro. Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, va segnalata una divergenza di importo tra lo scoperto risultante dal questionario per € 95.250.925,91 e quello risultante dal parere dell'Organo di revisione, acquisito in sede di precedenti verifiche semestrali del piano di riequilibrio pluriennale (€ 95.028.869,10), nonché la mancata evidenziazione della spesa sostenuta per gli interessi passivi sull'anticipazione e dei giorni effettivi di utilizzo della stessa;
 - b) l'assenza di informazioni in merito alla giacenza di cassa vincolata al 31.12.2014, nonché in merito all'utilizzo per cassa di fondi a destinazione vincolata e alla loro ricostituzione al 31.12. A tal riguardo, si segnala l'assenza nella contabilità



- interna dell'ente di procedure atte ad evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione;
- c) la bassissima capacità di riscossione delle entrate relative al recupero dell'evasione tributaria (0,19% degli accertamenti effettuati nell'esercizio), nonché delle entrate scaturenti dai proventi delle sanzioni per la violazione del Codice della strada (8,4%);
- d) la modesta percentuale di riscossione delle entrate derivanti dai contributi per i permessi di costruire, pari al 51% dei relativi accertamenti;
6. con riferimento alla **gestione dei residui**:
- a) l'esigua cancellazione dei residui attivi di parte corrente nell'esercizio 2014, atteso l'elevato importo dei residui mantenuti al 31.12 con anzianità superiore ai cinque anni (complessivamente pari a € 97.602.135,89 del Titolo I ed € 67.707.225,03 del Titolo III, in aumento rispetto all'esercizio 2013) e la bassa capacità della riscossione degli stessi;
- b) il mantenimento, nel conto del bilancio, di residui attivi del Titolo II, anteriori al 2010, per l'elevato importo di € 7.024.191,81;
- c) l'elevato importo dei residui passivi del Titolo I, complessivamente pari a € 296.620.661,97, di cui € 48.922.593,73 relativi agli esercizi precedenti il 2010, nonostante buona parte di essi siano stati pagati con l'anticipazione di liquidità erogata dalla CC.DD.PP. per l'importo complessivo di € 182.599.056,25;
- d) il consistente importo dei disallineamenti esistenti tra i residui attivi e passivi di parte capitale, sia con riferimento agli esercizi precedenti il 2010 (€- 28.276.215,93) sia con riferimento a quelli successivi, circostanza che potrebbe essere indicativa del mancato rispetto del vincolo di destinazione delle entrate;
- e) la permanenza, in bilancio, di una considerevole mole di residui attivi e passivi attinenti ai servizi per conto di terzi con anzianità superiore ai cinque anni (Titolo VI Entrate: € 16.656.974,79 – Titolo IV Spese: € 2.645.793,49), nonostante la notevole riduzione rispetto all'esercizio 2013, nonché il forte divario ancora esistente tra gli stessi (€ 14.011.181,30). Con riferimento ai servizi per conto di terzi, si segnala, inoltre, la cancellazione di residui del Titolo VI per



l'importo di € 4.096.830,69, in assenza della corrispondente cancellazione di residui passivi del Titolo IV, per "prescrizione";

7. con riferimento alla **situazione debitoria** dell'ente:

- a) la presenza, nell'esercizio 2014, di un consistente ammontare di debiti fuori bilancio riconosciuti, pari a € 87.862.322,31, di cui € 69.385.456,12 di parte corrente ed € 18.478.869,19 in conto capitale, nonché di debiti fuori bilancio da riconoscere, pari a € 43.252.360,73;
- b) l'esistenza di un contenzioso in essere, il cui importo non risulta comunicato tramite la compilazione e l'invio della nota del revisore (allegato, peraltro, obbligatorio al questionario sul rendiconto 2014), in assenza di accantonamenti a titolo di fondo rischi;
- c) l'elevata esposizione debitoria nei confronti della CC.DD.PP., a seguito dell'anticipazione di liquidità erogata nel 2014 per l'importo originario di € 196.227.644,69, da rimborsare per l'importo di € 182.599.056,25, per effetto della restituzione dell'importo di € 13.628.588,44, con un aggravio di spesa per interessi passivi pari a € 68.101.153,52;
- d) il sopravvenire di procedure esecutive e pignoramenti nei confronti dell'ente per la non tempestiva attivazione della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, per l'importo di € 19.311.658,69, non riportato nel questionario ma tratto dal parere dell'organo di revisione sul rendiconto 2014;
- a) l'elevata esposizione debitoria nei confronti delle società a vario titolo partecipate dal comune di Catania, come risultante dalla relazione trasmessa dall'Ente in sede di verifica semestrale del piano di riequilibrio pluriennale, attestata dalle singole asseverazioni dell'organo di revisione e dei collegi sindacali degli organismi partecipati, dalla quale emerge un disallineamento complessivo per circa 35 mln di euro. Si ribadisce, in questa sede, che non risultano ancora prodotti i dati relativi a Sidra spa per la quale si dispone unicamente dei dati di bilancio approvati al 31.12.2014 dai quali emerge un'esposizione debitoria da parte dell'ente per circa 41 milioni di euro. Dai dati comunicati dall'Ente il disallineamento contabile riferito a Sidra risulterebbe, così, pari a circa 38 mln di



euro. Allo stesso modo, non risultano ancora chiarite le operazioni di riconciliazione effettuate dall'Ente con i dati contabili delle società, in quanto viene dichiarata la sostanziale conciliazione delle relative partite debitorie e creditorie nonostante la presenza di considerevoli disallineamenti contabili, quali ad esempio quelli con Catania Multiservizi per circa 4 milioni di euro e con ASEC TRADE per l'importo di € 198.827,40, non conciliato in quanto comprende partite debitorie ritenute non verificabili (per fatture non pervenute e relative ad anni non facilmente riscontrabili), in attesa di verifica o di soluzione (per fatture emesse per importi non corretti). Va infine ribadito che non risultano allo stato chiarite le conciliazioni operate per il tramite delle partite di giro nei confronti della società AMT (Azienda municipalizzata Trasporti) in liquidazione per circa 1,4 milioni di euro:

8. l'irregolare utilizzo dei servizi per conto di terzi con possibili refluenze sul calcolo del saldo finanziario rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio 2014, che registra una differenza tra saldo ed obiettivo prefissato pari ad euro 9.064787,00. Il riferimento è, in particolare, a determinate partite contabili allocate tra le "altre per servizi c/terzi" alle seguenti voci:
 - a) "trasporto di indigenti" per € 3.100,00;
 - b) "somme non riscosse dagli aventi diritto per mandati emesse e non estinti" per € 934.577,91;
 - c) "contributi di riscatto I.N.A.D.E.L." per € 3.549,80;
 - d) "rimborso di altre spese per conto di terzi" per € 2.028.573,08;
 - e) "risarcimento danni agli automezzi del corpo dei VV.UU." per € 1.800,00;
 - f) "nettezza urbana" per € 1.043,00;

9. con riferimento alle società partecipate, la mancata compilazione della banca dati degli Organismi Partecipati, presente nell'ambito del sistema informatizzato Si.Qu.E.L., con riferimento alla quale l'Organo di revisione dichiara che "l'Ente non ha partecipazioni in Organismi Partecipati" (punti 2.12.e 2.13 del questionario sul rendiconto 2014);



10. criticità connesse alla spesa per il personale, con particolare riferimento:

- a) all'erogazione di "incentivi per il recupero ICI" (€ 658.453,00), considerata la contrastante rilevata bassa capacità di riscossione delle entrate accertate nell'esercizio a tale titolo (€697.27);
- b) nuove assunzioni di personale nel 2014, nonostante la condizione di Ente strutturalmente deficitario per l'esercizio 2013, come da ultimo accertato in sede di controllo finanziario ex art. 1, comma 166 e ss, con la pronuncia n. 198/2015/PRSP sul rendiconto 2013;

11. il mancato aggiornamento dell'inventario.

La maggior parte delle osservazioni sopra descritte sono già state oggetto di pronuncia di accertamento della Sezione nei precedenti controlli finanziari, da ultimo con la deliberazione n. 198/2015/PRSP relativa al consuntivo 2013, nonché in sede di verifica del piano di riequilibrio pluriennale approvato dalla Sezione con deliberazione n.269/2013/PRSP. A tal riguardo, pur prendendo atto delle azioni intraprese dall'ente e di quelle ulteriormente programmate, il persistere delle irregolarità segnalate e l'aggravarsi di determinati profili di criticità potrebbe avere riflessi pregiudizievoli per il ripristino degli equilibri di bilancio negli esercizi futuri.

Tanto si rassegna affinché sulle osservazioni formulate possa pronunciarsi la sezione di controllo in sede collegiale.


Dott. Giovanni Di Pietro

Allegati:

- Nota di sollecito sul questionario sul rendiconto 2014 prot. n. 152 del 15.01.2016;
- Nota di diffida trasmessa all'organo di revisione del comune di Catania prot. n. 4681 del 27/04/2016;
- Questionario SIQUEL sul rendiconto 2014;
- Parere dell'Organo di revisione trasmesso in data 17.09.2015 (prot.n. 7256) a cura di un componente del Collegio dei revisori del comune di Catania;
- Allegato 10 della nota di riscontro all'ordinanza istruttoria n. 339/2015/PRSP prot. n. 30721 del 27 gennaio 2016 in merito ai rapporti di credito/debito con le società/organismi partecipati, acquisita con nota prot. Cdc n. 585 del 28.01.2016.





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

- VISTO il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito con l'art.2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;
- VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;
- VISTO l'art. 1, comma 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);
- VISTO l'art. 148 bis del TUEL;
- VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 198/2015/PRSP del 18 giugno 2015 relativa al rendiconto 2013.
relativa al rendiconto 2013;
- VISTA la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2014 del Comune di Catania pervenuta in data 2 maggio 2016 a seguito di nota di diffida ad adempiere prot. n. 4681 del 27 aprile 2016 del competente ufficio di controllo di questa Sezione;
- VISTE le osservazioni formulate dal competente Magistrato istruttore con nota n.56382275 del 9 maggio 2016 in ordine alla relazione dell'Organo di revisione del Comune di Catania sul rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014 e alla mancata adozione delle misure correttive di cui alla predetta deliberazione;
- RITENUTO di dover convocare la Sezione di controllo;

ORDINA

La Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana è convocata per il **31 MAGGIO 2016**, alle ore **10,30**, nell'aula delle adunanze al primo piano della sede di Via Notarbartolo, 8, per pronunciarsi in ordine alle osservazioni indicate in epigrafe (relatore: Primo Referendario Giovanni Di Pietro).

Copia della presente ordinanza sarà comunicata, a cura del Servizio di Supporto della Sezione di controllo, al Sindaco del Comune di Catania, per le deduzioni e la rappresentanza dinanzi alla Sezione stessa.

Il predetto Comune dovrà far pervenire eventuali memorie almeno 3 (tre) giorni liberi antecedenti l'adunanza.

Palermo, 18 MAG. 2016

Maurizio GRAFFEO